

ISBN: 978-88-7853-906-8

Immagini interne e copertina: Mara Cucu ©2021

Tutti i diritti sono riservati.
Qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta è vietata.
(Legge 633 del 22 Aprile 1941 e successive modifiche).

SETTE CITTÀ

Via Mazzini 87 01100 Viterbo
t. 0761 303020 info@settecitta.eu
www.settecitta.eu

Cinzia Pierantonelli

PIPISTRELLI E GABBIANI

Diario di un *lockdown*

illustrato da Mara Cucu



Gabbiani

L'idea del candore li associa a purezza come il volo leggero nei cieli azzurri li associa ad un elevato senso di libertà. Ma chi sono i gabbiani?

*Il fatto è che non appena entrano in gioco la paura,
l'odio, la gelosia e l'adorazione del potere,
il senso della realtà viene stravolto.*

George Orwell

Sono in una città tranquilla, molto *easy*.

Oggi è giornata di mercatini. Curiosare mi piace.

Passeggio senza meta.

Il traffico a bassa quota nei cieli disturba la quiete di una assolata giornata di primavera.

Il sibilo delle auto volanti è ormai infernale tante ne circolano.

Su una bandiera un po' sbiadita c'è il volto di un cinese, sventola da un balcone, a caratteri cubitali c'è scritto un nome: Mao Zedong. Mi ricorda qualcosa, non so bene, faccio click sul polso, ecco: è il leader storico della Cina e quest'anno ricorrono i 100 anni dalla nascita della repubblica popolare cinese.

Continuo a gironzolare alla ricerca di un po' di pace.

Mi ritrovo poi in un vicioletto.

Mi fermo di fronte ad un muretto basso, dietro c'è come un'aiuola.

Non si vedono fiori, non si vede il verde delle foglie quanto della carta, del cartone, non vedo bene, ma sì sono proprio libri di carta, semi-nuovi, vecchi libri ingialliti adagiati su una vetrina fatta di erba, sassolini e terriccio.

Mentre inizia a piovigginare, vedo anche una donna. Sta seduta su un treppiedi.

Avrà la mia età. Forse è anche più giovane di me, guardandola bene, mi sembra che abbia dei bei tratti del volto. È la libraia, mi sembra di capire.

Intanto piove e tutte quelle pagine, anche un po' scompagnate, si stanno inumidendo.

Ma lei è incurante, come se quei tomi e tometti, fascicoli e dispense, manuali e vademecum, avessero un'esistenza propria.

Aspettano poggiati lì sull'asfalto o sul muretto, aspettano che qualcuno li acquisti, aspettano, come lei del resto, che spiova.

Come lei, del resto, si asciugano all'aria.

Appena spioverà.

Ne prendo qualcuno in mano, sembra uscito da uno scaffale.

È praticamente intonso. Mi chiedo dove mai li abbia presi. Non ho il coraggio di farle questa domanda bensì, come se fosse una qualsiasi negoziante che in tempi difficili guarda nelle proprie casse preoccupata, le chiedo:

“Ma si vende qualcosa?”, lei subito con un sorriso gradevole, quasi accattivante, mi risponde:

“Sì. Eccome!”.

Resto basita. Non posso pensare che mi stia prendendo in giro. Non posso pensare che non mi stia prendendo in giro. Facciamo lo stesso gioco.

Allora continuo a spulciare tra la carta madida.

Mi diverte, intanto la pioggerellina ha finito di infastidirmi, ne restano solo alcune gocce sulla superficie di una copertina, sono belle tonde, ostaggio di un rivestimento in plastica di vecchio stampo.

Prendo in mano quel libro. Le mani si inumidiscono.

La libraia mi guarda non so se per dirmi:

“Allora lo prendi? Dai, è tuo, se vuoi!”

Oppure sta semplicemente pensando che potrei sciuparlo.

Forse è uno di quelli che leggerebbe se ne avesse il tempo o invece vuole consigliarmi, vuole conoscere i miei gusti...

In realtà vuole solo farmi capire che, sì, mi è concesso sfogliare i suoi libri.

Posso.

Perché la sua in fin dei conti non è nient'altro che una biblioteca *open air*. Una vera rarità.

Posso.

Allora inizio a guardarci dentro.

È un diario.

2019, *COVID a Pandemic*.



Libri

Su vetrine improvvisate, poggiati ai lati di un portone, posti su un muretto, da qualcuno che ama leggere e condividere questo piacere con altri. Non ci stancheremo mai di sfogliarli



La città rosa

Piazza di Spagna ai tempi del Covid-19. Non ho mai visto questa piazza così misera di umanità. Le immagini di solitudine fanno il giro del mondo e noi tutti stiamo a guardare: cosa ne sarà del domani?